# RICERCHE E PUBBLICAZIONI

## DI DOCUMENTI

## SPETTANTI ALLA STORIA NAPOLITANA E SICILIANA.

Digitized by Google

Digitized by Google

Quando gli studj storici rifiorirono in Europa, non pochi valentuomini di Germania e di Francia presero a liberar dall' obblío le scritture del Medio-Evo. Giovanni Pistorio (A. 1513), Pietro Pithou (A. 1569 per gli Scrittori Germanici), Giusto Reubero (A. 1584), Cristiano Urstisio (A. 1584), lo stesso Pithou (A. 1588 per gli Scrittori Franchi), Melchiorre Goldasto (A. 1606) e Marquardo Frehero (A. 1613) posero in luce un gran tesoro di memorie antiche; superati ciascuno dal solo Andrea Duchesne, che pubblicò gli Scrittori de' Normanni (A. 1619) e de' Franchi (A. 1636 et seqq.) E già innanzi a questa Seconda Raccolta del Duchesne il nostro P. Antonio Caracciolo avea tratto dalle tenebre i *Quattro Cronografi* (A. 1626), senza i quali non avrebbero avuto fondamento gli studj di Camillo Pellegrino sulla Storia del Ducato Beneventano (A. 1643). Le Biblioteche de' Benedettini aveano sommini-

Digitized by Google

strato la maggior parte di tante ricchezze letterarie. Nè indugiarono ad aprirsi gli Archivj di quest' Ordine insigne, che dopo le invasioni de' Barbari ci serbò i monumenti della scienza Greco-Romana. Ma il dono delle pergamene di tali Archivj si deve in primo luogo all'Italia, non potendosi quelle di San Dionigi stampate nel 1625 dal Doublet paragonare nè per numero nè per qualità con l'altre, che trovansi per entro a' libri del Napolitano Bartolomeo Chioccarelli, (A. 1643), dell'Ughelli (A. 1644-1662), del Margarini (A. 1650), della Badessa Baitelli (A. 1657) e del Campi (A. 1659), tuttochè le carte Dionisiane fossero divenute indi un famoso argomento di dottissime liti diplomatiche.

Allora sorgevano in Francia i dotti Maurini; alcuni dei quali, come i Sammartani della Gallia Cristiana, vennero imitando l'esempio recentissimo dato dal Chioccarelli e dall'Ughelli: altri, come un Dachery, un Montfaucon, un Ruinart, un Martene, un Vaissetto, un Lobineau ed un Mabillon (maestro di tutti), allargavano con egregie scoperte il campo della Storia. Già era nato il Muratori, che dovea giovar cotanto a quella d'Italia, e che solo poscia seppo dar compimento all'immortale opera degli Scrittori di cose Italiane (A. 1723-1751), mentre il P. D. Erasmo Gattola divolgava (A. 1733-1734) le carte di Montecasino. Dom Bouquet ed i suoi colleghi Maurini videro tosto, che le precedenti Raccolte del Duchesno sarebbero a comparazione della Muratoriana riuscite scarse od esili; perciò dettero principio nel 1738 alla più vasta e magnifica degli Scrittori di Francia. Il tempo nondimeno mancò, ed egli è oramai più d'un secolo, che sì fatta impresa, intermessa per l'abolizione de' Benedettini e poi continuata, non è pervenuta neppure alla metà del suo corso.

Lo stesso Muratori non avrebbe avuto alcun frutto senza gli aiuti di molti Milanesi, che tacquero con singolar modestia il nome loro, nascosti sotto quello generalissimo di *Socj Palatini*. Essi fecero stampare a proprio spese la grand' opera, per la quale non perirà la fama de' dodici Lombardi presso i posteri. Nella *Biblioteca Modonese* Girolamo Tiraboschi annoverò un per uno i *Socj Palatini*: e furono; il Conte Alberico Archinto, poi Cardinale; il Conte Paolo Pertusati; il Marchese Alberto Trivulzi; il

Marchese Girolamo Pozzobonelli; il Conte Donato Silva; il Marchese Girolamo Erba; il Marchese Giuseppe d'Adda; l' Arciprete della Scala Pier Antonio Crevenna; D. Gaetano Caccia; D. Giuseppe Croce; Antonio Reina; Filippo Argelati, Segretario.

Questo nobile uso delle ricchezze faceano in altra età i Patrizj d'Italia. Nè meno generosi mostraronsi dappoi la Congregazione de' Camaldolesi e Monsignor d'Este, Abate di Nonantola, facendo imprimere, l'una i proprj i documenti da' celebri suoi Annalisti Mittarelli e Costadoni ( A. 1755-1773 ) e l'altro i Nonantolani dal Tiraboschi (A. 1784-1785). Agli ultimi andarono compagni que' di Bologna del Conte Savioli (A. 1784-1795), e seguirono ben presto gli altri contenuti nel Codice Diplomatico Bergomense del Conte Canonico Lupi (A. 1789).

Al pari del decimottavo, il secolo decimonono riuscì animoso in tal sorta di studj, che furono in ispezialtà promossi da' Monumenti Ravennati del venerando Conto Fantuzzi (A. 1801-1804), da' Milanesi Ambrosiani del Fumagalli ( A. 1805 ) e dagli Spoletini del Fatteschi ( A. 1805 ). Nel 1816 s'ebbero a stampa i primi Volumi dell'Accademia Lucchese, preziosi per la copia e per l'antichità delle carte. Niuno ignora le condizioni de' celebratissimi Archivj di Lucca; e tutti conoscono il pregio de' rimanenti d'Italia, visitati non ha guari dal Blhumo, dal Pertz e da molti de' dotti Alemanni che fin dal 1819 attendono ad *aprire* ( son le loro proprie parole) *i fonti della storia Germanica*, legata sì strettamento con l'Italiana del Medio-Evo. Il Pertz conduce le pubblicazioni di sì fatti lavori ( A. 1827-1843), a' quali dan mano i Principi e gli uomini più notabili di Germania. La regale Torino vide nel 1834 tratte dagli Archivj Subalpini e divolgato lo pergameno Piemontesi; nè Firenze siede neghittosa or che ivi si stampa l'*Archivio Storico* (A. 1842-1844); sì che sarebbe stato vergogna grande se Napoli non si fosse accesa d'emula brama in un Reame dove non mancano Archivj e dov'è tanta dovizie di carte pertinenti ad Amalfi, a Gaeta ed alle provincie state altra volta sotto la dominazione de' Greci di Bizanzio. Rilevantissimi fra gli altri sono i documenti Amalfitani contenuti nel Codice Perris, e non meno importanti di molti fra quelli dati così dal Pansa ( A. 1724 ) come dal P. Abate de Blasi nella sua *Serie de' Principi di Salerno Longobardi* ( A. 1785 ).

Qui non è il luogo a parlare d' alcune pubblicazioni di documenti fatte nel Reame di Napoli. Ma non si può senza ingiustizia tacere al tutto di Monsignor Sabbatini ( A. 1744-1768 ), di Monsignor Forges Davanzati (A. 1791), di Salvatore Fusco ( A. 1812) , di Domenico Ventimiglia ( A. 1827 ) , di Gennaro Ravizza (A. 1832-1836), del Can. D. Nicolò Palma (A. 1832-1836) e del P. D. Luigi Tosti ( A. 1842-1843 ), che ne inserirono un buon numero nelle opere loro di vario argomento. E' vuolsi ricordare soprattutto il *Syllabus* delle Membrane dette della Regia Zecca di Napoli , al quale fu dato cominciamento (A. 1824 ) da Monsignore D. Angelo Antonio Scotti, oggi Arcivescovo di Tessalonica , e che proseguito da' valorosi discepoli di lui sarà condotto al suo termine , grazie alle provvide cure del Commendatore Spinelli , Sopraintendente Generale degli Archivj.

Più e meglio che non si fa in alcuni paesi la Sicilia custodisce splendidi ed abbondanti depositi di carte antiche , a pubblicar le quali già intendono da qualche tempo gl' ingegni operosi di quell' Isola illustre. Già s' hanno a stampa i Monumenti della Real Cappella Palatina di Palermo (A. 1835) ed il *Catalogo* degli altri serbati nella Chiesa Cattedrale Palermitana , che Vincenzo Mortillaro , Marchese di Villarena , ha ottimamente disposti ed apparecchiati (A. 1842): già nella Real Badia di Monreale il Rev.mo P. Abate Tarallo de' Duchi della Ferla raccolse più di seicento pergamene.

I Siciliani sanno in qual conto abbiansi ad avere le fatiche onorate del Catalano , del Pasqualini , del Guzzetta, del Giustiniani, del Tardia, del Garofalo, del Buscemi: e' seguiranno allegramente le orme de' lodatissimi loro scrittori, fra' quali giova rammentare il Pirro, il Caruso, il Mongitore, l'Amico, il de Giovanni, il Morso, il de Blasi ed il Gregorio.

Ad alcuni dunque fra' molti , che amano la patria Storia , sembrò necessario il ricercarne le fonti, massimamente Greche, pubblicando le pergamene di Napoli e di Sicilia con altre scritture o non mai stampate o fatto rare , dall' anno 568 ( allora i Longobardi mossero contro l' Italia ) fino al 1734, cioè alla venuta del Re Carlo di Borbone. Il Commendatore Spinelli fe' plauso a tale divisamento , e propose a S. E. *il Ministro degli affari interni* di

commettere a questi cercatori delle avite memorie la cura dello stampare le leggi Longobarde come veggonsi elle scritte od illustrate ne' Codici Cavensi e Casinesi. Ed il Ministro concedette le facoltà opportune, come si dirà più ampiamente in altro luogo; ciò che diè assai coraggio agli animi.

Lungo è il cammino; ma per fornirlo egli è mestieri d'avviarsi, e d'ordinare in varj modi la gita. Le fatiche saranno divise in dieci Parti o *Serie*, suddivise in varj *Ordini*, a ciascuno de'quali uno speciale Deputato si preporrà. Grave danno che la Storia Siciliana ora si separi dalla Napolitana, ed ora vi si ricongiunga: non pertanto gli studj comuni all'una ed all'altra vinceranno sì fatta difficoltà. Que'di Sicilia sono confidati spezialmente al Principe di Cassero.

| | |
|---|---|
| PARTE I. | Carte Napolitane dal 568 al 1016. |
| PARTE II. | Carte Siciliane dal 568 al 1016. |
| PARTE III. | Carte di Napoli e di Sicilia dal 1016 al 1282. |
| PARTE IV. | Carte Angioine di Napoli dal 1282 fino alla morte di Giovanna II.ª nel 1435. |
| PARTE V. | Carte Siciliane dal 1282 fino alla riunione di Sicilia con Napoli sotto Alfonso I. |
| PARTE VI. | Carte di Napoli o di Sicilia sotto Alfonso I. |
| PARTE VII. | Carte Aragonesi di Napoli sino a Ferdinando il Cattolico nel 1501. |
| PARTE VIII. | Carte Aragonesi di Sicilia fino a Ferdinando il Cattolico nel 1501. |
| PARTE IX. | Carte di Napoli sotto i Vicerè fino al 1734. |
| PARTE X. | Carte di Sicilia sotto i Vicerè fino al 1734. |

Innanzi Carlo Magno, il Ducato Beneventano appartenne al regno Italico, allorchè leggi ed usi e costumi erano comuni a tutte le terre conquistate da' Longobardi. Laonde le leggi da stampare saran quelle del regno intero Longobardo: e s'uniranno in un Codice Diplomatico tutte le pergamene dello stesso regno con parecchie altre scritture fino alla conquista di Carlomagno nel 774. Fin qui fu inutile desiderio del Marchese Maffei, che queste formassero un solo corpo, senza il quale credeva egli non si potesse

degnamente maneggiar la Storia d'Italia. Gran lume in oltre da tal Codice Diplomatico avranno gli studj sulle condizioni de' Romani vinti da' Longobardi.

RICERCATORI E PUBBLICATORI DE' DOCUMENTI DI STORIA NAPOLITANA E SICILIANA O NON DATI ALLA STAMPA O FATTI RARI; DALL' ANNO 568 FINO AL 1734.

*Signori*

BALDACCHINI (MICHELE).
BALDACCHINI (SAVERIO).
BLANCH (LUIGI).
BREYER (FEDERICO).
CAMPAGNA (GIUSEPPE).
CAPASSO (BARTOLOMEO).
CAPITELLI (DOMENICO).
CAPPELLI (EMIDDIO).
CARACCIOLO (NICOLA), *Duca di Lavello.*
CASELLA (FRANCESCO).
CASTALDI (GIUSEPPE), *Consigliere della Corte Suprema di Giustizia.*
CEVA GRIMALDI (FRANCESCO), *de' Marchesi di Pietracatella.*
CIMMINO (NICOLA), *de' Marchesi Cimmino.*
CORCIA (NICOLA).
CORNÈ (P. D. GUGLIELMO), *Archivista della SS. Trinità di Cava.*
CORREALE (FRANCESCO), *Conte di Terranova.*
CUOMO (D. VINCENZO).
DE CESARE (P. D. GUGLIELMO), *Archivista di Montevergine.*
DEL PEZZO (PASQUALE), *Duca di Caianello.*
DEL RE (GIUSEPPE).
FERRANTE (AGOSTINO), *de' Marchesi Ferrante.*
FILANGIERI (GAETANO).
FILANGIERI (GIOVANNI), *de' Principi di Arianiello.*
FUSCO (GIOVAN VINCENZO).
FUSCO (GIUSEPPE).

Garzilli (D. Paolo), *Bibliotecario della Brancacciana.*
Gianpietri (Angelo Troiano).
Giorgio ( D. Giuseppe ).
Granito (Angelo), *Principe di Belmonte.*
Guacci (Carlo).
Iorio (*Can.co* D. Andrea).
Ioele (Matteo).
Lacaita (Giacomo).
Laviano (Nicola), *Duca di Satriano Tito.*
Manna ( Giovanni ).
Marincola ( *Monsignor* D. Luigi ), *Rev.mo Abate della SS. Trinità di Cava.*
Martini ( Giuseppe ).
Medici (Giuseppe de'), *Principe d' Ottaiano.*
Milano (Giacomo Maria), *Principe d' Ardore.*
Milano (Augusto), *Duca di S. Paolo.*
Minervini (Giulio).
Morales(*Monsignor* D. Raimondo), *Rev.mo Abate Generale di Montevergine.*
Morcaldi (D. Michele), *Sotto Archivista della SS. Trinità di Cava.*
Muscettola ( Giov. Battista ), *Principe di Luperano.*
Nolli (Rodrigo), *Barone.*
Perris (Leopoldo).
Petroni (Giulio).
Poerio (Alessandro), *Barone.*
Riario-Sforza (Nicola), *Duca.*
Riario Sforza (*Monsignor* D. Sisto).
Semmola ( Tommaso ).
Serra (Agostino), *Duca di Terranova.*
Spinelli (Ferdinando), *de' Principi di Scalea.*
Spinelli (Francesco), *de' Principi di Scalea.*
Statella (Antonio), *Principe di Cassero.*
Statella ( Francesco ), *Marchese di Spaccaforno.*
Taccone (Giuseppe), *Marchese di Sitizzano.*
Talamo (Giuseppe).
Tomacelli (Domenico), *Duca di Monestarace.*

Digitized by Google

Troya (Carlo).
Varcasia (D. Nicola), *Luogotenente Vescovile in Castrovillari.*
Volpicella (Luigi).
Volpicella (Scipione).

Il Signor del Re, qui nominato, è lo stesso che avendo nel 1841 promesso una sua utile Raccolta di Cronisti Napolitani, la va ordinatamente ponendo in luce.

Or si diranno alquanti particolari sugli studj Napolitani, dovendosi dare con apposito Discorso i ragguagli de' Siciliani, massimamente per quanto risguarda le Carte Arabe di Sicilia.

## PARTE I. (A. 568-1016).

I. *Ordine.* Codice Diplomatico del regno Italico, dal 568 al 774. *Deputato*: Carlo Troya.

II. Codice Diplomatico delle regioni, che non caddero in mano a' Longobardi e che ora formano parte del Reame di Napoli, dal 568 al 774. *Deputato*: Scipione Volpicella.

III. Leggi Longobarde per tutto il Regno Italico fino al 774, secondo il testo Cavense; con Comenti ed Illustrazioni. *Deputato*: P. D. Guglielmo Cornè.

IV. Codici Casinesi di Leggi e Glosse Longobarde. *Deputato*: Michele Baldacchini.

V. Leggi Longobarde dopo il 774 nelle contrade, che oggi appartengono al Regno di Napoli. *Deputato*: Luigi Volpicella.

VI. Leggi non Longobarde nelle contrade rimanenti dello stesso Regno, dal 774 al 1016. *Deputato*: Francesco Spinelli.

VII. Carte Longobarde dal 774 al 900. *Deputato*: Duca Riario.

VIII. Carte Longobarde dal 900 al 1016. *Deputato*: Canonico D. Andrea de Iorio.

IX. Carte Latine d'Amalfi. *Deputato*: Principe d'Ardore.

X. Carte Latine di Gaeta. *Deputato*: Saverio Baldacchini.

XI. Carte Latine di Napoli. *Deputato*: Emiddio Cappelli.

XII. Carte Greche dal 568 al 1016 di tutte le regioni che ora compongono il Reame di Napoli. *Deputato*: Principe di Belmonte.

PARTE III. (A. 1016-1282).

I. *Ordine*. Carte Latine de' Normanni per Sicilia. *Deputato*: Principe di Cassero.

II. Carte Latine de' Normanni per Napoli. *Deputato*: Duca di Lavello.

III. Carte Latine degli Svevi per Napoli. *Deputato*: Giulio Minervini.

IV. Carte Latino degli Svevi per Sicilia. *Deputato* . . .

V. Carte Latine degli Angioini per Napoli. *Deputato*: Conte di Terranova.

VI. Carte Latine degli Angioini per Sicilia. *Deputato* . . .

VII. Carte Greche di Napoli. *Deputato*: Principe di Belmonte.

VIII. Carte Greche di Sicilia. *Deputato* . . .

PARTE IV. (A. 1282-1435).

I. *Ordine*. Carte Angioine di Napoli dal 1282 al 1309. *Deputato*: Consiglier Castaldi.

II. Dal 1309 a Ladislao. *Deputato*: Duca di Satriano Tito.

III. Carte di Ladislao. *Deputato*: D. Vincenzo Cuomo.

IV. Carte di Giovanna II.ª *Deputato*: D. Giuseppe Giorgio.

PARTE VI. (A. 1435-1458).

I. *Ordine*. Carte di Napoli. *Deputato*: Bartolomeo Capasso.

II. Carte di Sicilia. *Deputato* . . .

PARTE VII. (A. 1458-1501).

I. *Ordine*. Carte di Ferdinando I. e d' Alfonso II. *Deputato*: Principe di Luperano.

II. Carte di Ferdinando II. *Deputato*: Giuseppe Fusco.

III. Carte di Federigo. *Deputato*: D. Paolo Garzilli.

Digitized by Google

PARTE IX. (1501-1734).

I. *Ordine.* Carte de'Vicerè di Napoli dal 1501 al 1516. *Deputato* : Giovan Vincenzo Fusco.
II. Dal 1516 al 1554. *Deputato*: Angelo Troiano Gianpietri.
III. Dal 1554 al 1598. *Deputato* : Francesco Casella.
IV. Dal 1598 al 1621. *Deputato* : Duca Tomacelli.
V. Dal 1621 al 1665. *Deputato* : Domenico Capitelli.
VI. Dal 1665 al 1700. *Deputato* : Giacomo Lacaita.
VII. Dal 1700 al 1714. *Deputato* : Giovanni Filangieri.
VIII. Dal 1714 al 1734. *Deputato* : Giuseppe Campagna.

Ciascuno degli anzidetti Deputati sceglierà fra' ricercatori, dianzi dinotati, quelli che consentiranno a spezialmente aiutarlo. I nomi loro e degli altri, che da indi in quà faran parte della presente impresa letteraria, si dichiareranno a quando a quando ne' varj quaderni dell' opera. Intanto ecco i nomi de' Cooperatori già scelti per gli *Ordini* I. e III. della Parte I. essendo che queste due compilazioni, per la maggiore antichità de' documenti, non saranno fra le ultime a dover pubblicarsi.

Num. I. Carlo Troya.
Francesco Casella.
D. Vincenzo Cuomo.
Marchese Agostino Ferrante.
Giovanni Filangieri.
Giuseppe Martini.
Marchese di Sitizzano.
Ferdinando Spinelli di Scalea.
Giuseppe Talamo.
Luigi Volpicella.
Num. III. P. D. Guglielmo Cornè.
Principe di Belmonte.
Domenico Capitelli.
P. D. Guglielmo de Cesare.
D. Giuseppe Giorgio.
Giovanni Manna.